

Comune di Ugnano



Provincia di Bergamo

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

D.G.R.L. n. X/2591 del 31/10/2014

Maggio 2015

(cod.2013_563 C/P)

RELAZIONE TECNICA



Consorzio di Bonifica
della Media Pianura
Bergamasca

24122 BERGAMO
Via Gritti 21/25
Tel 035.4222111
Fax 035.4227774
E-mail info@cbbg.it



EST srl

SCIENZE E TECNOLOGIE
PER L'AMBIENTE

GRUPPO DI LAVORO

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

dott. Giovanni Giupponi

dott. Fausto Gaini

sig. Riccardo Marengoni

EST s.r.l.

dott. ing. Giovanni Filippini

dott. ing. Giovanni Sonzogni

dott. ing. Francesca Bertuletti



INDICE

1. PREMESSE.....	1
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI	2
3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE	4
4. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE	9
5. RETICOLO IDRICO MINORE	10
6. RETICOLO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA	11
7. DEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO	12

ALLEGATI

Tabella riassuntiva riportante le modifiche all'identificazione del reticolo idrico rispetto alla precedente versione del marzo 2004.

1. PREMESSE

Il presente documento integra e sostituisce quello precedentemente approvato nell'anno 2006 con atto rif. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 alla luce di:

- ✓ aggiornamenti normativi introdotti da Regione Lombardia;
- ✓ revisioni dei tracciati in fase di sviluppo del procedimento di approvazione del Piano di Governo del Territorio;
- ✓ necessità di riallineamento dei tracciati dei corsi idrici su nuovo rilievo aerofotogrammetrico comunale (volo 2008);
- ✓ valutazioni svolte con Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

Le tavole sono confermate nella versione del settembre 2014.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI

Con l'emanazione delle Deliberazione della Giunta Regionale Regione Lombardia n. VII/7868 del 25 gennaio 2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica", l'Amministrazione Comunale si è trovata nella condizione di procedere all'identificazione del Reticolo Idrico Minore, diventato di sua competenza, con la relativa individuazione delle fasce di rispetto e la definizione delle norme tecniche di attuazione per il controllo delle attività inerenti il reticolo stesso.

Finalità della Deliberazione, infatti, era quella di trasferire dalle Strutture del Territorio – ex Genio Civile della Regione Lombardia ai Comuni (ed alle Comunità Montane per i Comuni ricadenti nel territorio di loro competenza) funzioni di individuazione, manutenzione e gestione dei corsi d'acqua che sarebbero stati inseriti nel Reticolo Idrico Minore, nonché controllo e gestione di autorizzazioni e concessioni per opere inerenti il reticolo stesso e relativi compiti di polizia idraulica.

A decorrere dalla data della pubblicazione (15/02/2002) sono passate in carico ai Comuni le funzioni di adozione dei provvedimenti di polizia idraulica e le funzioni di manutenzione del Reticolo Idrico Minore.

In data 01/08/2003 è stata pubblicata, sempre da Regione Lombardia, D.G.R. n. 7/13950 di modifica alla D.G.R. n. VII/7868, in cui sono stati meglio definiti i criteri di identificazione dei corsi d'acqua da inserire nel Reticolo Idrico Minore, con ulteriori specifiche sulla distinzione tra competenze regionali, comunali e consortili.

Nel tempo la normativa regionale in materia è stata oggetto di modifiche e integrazioni che si sono in ultimo concretizzate nella D.G.R. IX/4287 del 25/10/2012 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", e nella D.G.R. X/2591 del 31/10/2014 "Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico", che hanno integralmente sostituito le precedenti Delibere, confermando comunque quanto stabilito in esse contenuto in tema di ripartizione delle competenze.

Il reticolo idrico identificabile su un dato territorio comunale è costituito da quattro categorie di corsi d'acqua:

- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Principale (rif. allegato A alla D.G.R. X/2591 del 31/10/2014);
- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Minore;
- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Consortile (rif. allegato C alla D.G.R. X/2591 del 31/10/2014);
- canali di natura privata (es. canali irrigui, piccole derivazioni), realizzati per veicolare artificialmente acque pubbliche concesse in forza di specifiche concessioni ai sensi e per gli effetti del T.U. 1775/1933.

Il Reticolo Idrico Principale è costituito da tutti i corsi d'acqua elencati nell'allegato A alla Deliberazione, indicati dalle Strutture del Territorio della Regione Lombardia; tale reticolo è di competenza regionale sia per quanto riguarda gli interventi di gestione e manutenzione che per le attività di polizia idraulica.

Il Reticolo Idrico Minore deve essere definito da ogni Amministrazione Comunale in base ai criteri riportati nell'allegato D alla Deliberazione.

I corsi d'acqua appartenenti all'elenco riportato nell'allegato C alla Deliberazione sono di competenza dei Consorzi di Bonifica, sia per quanto attiene alla gestione e alla manutenzione, che per quanto riguarda le attività di polizia idraulica e la relativa riscossione dei canoni concessori.

3. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

La definizione dei corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale è stata effettuata dalle Strutture del Territorio (ex Genio Civile) e ripresa in all. A della delibera regionale citata (D.G.R. X/2591 del 31/10/2014). Tali corsi sono comunque stati riportati anche nell'elaborato cartografico allegato al presente documento; ne viene inoltre ripreso nel seguito l'elenco per una migliore visualizzazione.

L'individuazione del Reticolo Idrico Minore è stata condotta tenendo come riferimento le indicazioni riportate nella D.G.R. all'allegato D, partendo dal presupposto che devono essere inseriti i corsi d'acqua che non appartengono ai Reticoli Principale e Consortile e che non siano canali privati. In particolare, l'appartenenza al reticolo è stabilita dalla rispondenza ad almeno uno dei seguenti criteri:

- i corsi idrici siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- i corsi idrici siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- i corsi idrici siano rappresentati come corsi d'acqua dalle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

La normativa nazionale di riferimento per la definizione di corpo idrico e per la valutazione delle condizioni di appartenenza al reticolo idrico minore è costituita, in ordine cronologico, da R.D. 523/1904, D.C.I. 04/02/1977, L. 36/94 e relativo regolamento.

A tal riguardo viene riportato l'elenco delle acque pubbliche ricadenti in territorio comunale, identificate anche ai sensi della L. 431/85 (ora D.Lgs. 42/2004); tali corsi d'acqua rientrano nell'elenco di quelli che costituiscono il reticolo idrico, a meno di abbandono degli alvei avvenuto negli anni a seguire l'inserimento negli elenchi o la radiazione e conversione a carattere privato.

N. id.	Denominazione	Limiti di pubblicità	Tratto vincolato L. 431/85	Tratto derubricato L. 431/85
136	Fontana di Ugnano	Tutto il corso		Tutto il corso
146	Fiume Serio	Dal punto in cui passa in provincia di Cremona alle sue sorgenti ed in ciascuno dei suoi rami di origine fino a tutto lo specchio d'acqua dei laghi della Malgina di Barbellino e della Cerviera	Tutto il corso in ciascuno dei suoi rami d'origine fino ai Laghi Malgina Barbellino Cerviera	

Oltre a questi aspetti, sono stati considerati anche elementi di carattere ambientale e urbanistico, considerando anche corsi che:

- rivestano particolare valenza paesaggistica e si inseriscano in un contesto di tutela ambientale del territorio;
- comportino interferenze con il tessuto urbanizzato, rivestendo importante ruolo idraulico.

Tali criteri generali sono stati quindi calati nel contesto territoriale di Ugnano e riconsiderati in funzione delle finalità di polizia idraulica prefissate dalla normativa, riferite alle caratteristiche del sito.

Infine, è stato ritenuto elemento importante nell'identificazione dei corsi d'acqua di interesse, verificare la continuità degli stessi all'interno dei Comuni confinanti, siano essi sede della fonte nonché del recapito o del proseguo del deflusso, al fine di operare nel modo più omogeneo e compatibile possibile, nella logica di rete che caratterizza le situazioni di studio.

La prima fase del procedimento per l'identificazione del reticolo idrico minore ha visto la sovrapposizione cartografica dei tracciati riportati dalla cartografia disponibile:

- Carta catastale in scala 1/2.000;
- C.T.R. in scala 1/10.000;
- Aerofotogrammetrico comunale in scala 1/2.000.

A questa prima elaborazione hanno fatto seguito sopralluoghi mirati a verificare i casi di discordanza relativamente ai tracciati nei differenti documenti cartografici e a valutare la natura e le caratteristiche dei corsi d'acqua.

In generale si è riscontrato quanto segue:

- il dettaglio rappresentativo del rilievo aerofotogrammetrico comunale comprende quasi integralmente quanto riportato nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
- il sistema idrico "naturale" riportato sulle carte catastali va grosso modo a sovrapporsi a quanto identificato sulle altre cartografie;
- relativamente al sistema di bonifica ed irrigazione, che è stato riscontrato occupare tutto il territorio comunale, si segnala corrispondenza tra i tracciati a disposizione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca e quanto riscontrato in sede di sopralluogo in campo relativamente alle tracce principali ed a quelle a cielo aperto;
- alcuni tracciati intubati nel corso degli anni sono di più complessa ricostruzione ed in alcuni dei casi risultano essere non più in funzione, quindi privi di valenza di carattere idraulico.

Nell'identificazione dei tracciati e dei punti di origine dei corsi si è quindi fatto riferimento a quanto riportato sull'aerofotogrammetrico integrando, ove necessario, le lacune con quanto riportato sulla C.T.R., mappa catastale o riscontrato in campo.

Non sono stati, in generale, identificati come appartenenti al reticolo idrico minore canalette e fossi a valenza irrigua o di drenaggio di campo.

Nella resa cartografica delle tracce dei corsi inseriti nel reticolo idrico minore o nella rete consortile, sono state assunte anche le situazioni contemplate dalle zonizzazioni e lottizzazioni in corso e inserite nel Piano di Governo del Territorio.

In fase di identificazione del reticolo di competenza consortile, è stata coinvolta la Compagnia della Roggia Ugnana; infatti la rete idrica consortile che si sviluppa sul territorio comunale di Ugnano fa storicamente capo alla Compagnia, che ha costituito e gestito il sistema irriguo tuttora esistente.

La costituzione dei Consorzi di Bonifica e la definizione dei relativi comprensori, nonché l'emanazione della L.R. 7/2003, tenuto conto del fatto che il Consorzio di Bonifica provvede a coordinare l'utilizzo delle risorse idriche nel comprensorio sul

quale svolge le proprie funzioni, ha messo in capo al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca le competenze territoriali e gestionali in tema di irrigazione e bonifica. Inoltre è stata riconosciuta autonomia amministrativa e gestionale alla Compagnia, purchè le sue funzioni siano compatibili con il Piano Comprensoriale di Bonifica. In questo senso, la Compagnia si pone come soggetto storico delle modifiche avvenute sul territorio in seguito a sviluppo urbanistico e come futuro gestore diretto della rete ai sensi dell'apposita convenzione prevista con il Consorzio di Bonifica per il riconoscimento delle sue funzioni amministrative e gestionali.

Nel seguito viene quindi fornito elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale, di quelli appartenenti al reticolo idrico minore e di quelli di competenza del Consorzio della Media Pianura Bergamasca. Come già accennato ai punti precedenti, non è stato identificato alcun corso idrico da inserire nel reticolo minore di competenza comunale, in quanto tutta la rete presente sul territorio di Ugnano è inserita nel reticolo di bonifica ed irriguo storicamente facente capo alla Compagnia della Roggia Ugnana e che ora è posto con riferimento al Consorzio di Bonifica sulla base della L.R. 7/2003; tali soggetti si sono regolati con apposita convenzione onde definire patrimonialità, competenze e relazioni.

DICHIARAZIONE

Come espressamente richiesto dagli Uffici di Regione Lombardia – sede Territoriale di Bergamo, il redattore del presente documento dichiara che, come già evidenziato in precedenza, l'identificazione delle tracce dei corsi d'acqua da inserire nel reticolo idrico minore è stata impostata partendo dalla sovrapposizione cartografica del rilievo aerofotogrammetrico comunale con le mappe catastali messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale così come richiesto.

Le tracce identificate su mappa catastale, benché prive di numerazione, ad eccezione del Fiume Serio, non sono demaniali ma risultano di proprietà della Compagnia della Roggia Ugnana. I tracciati non identificati nel reticolo di competenza consortile non necessitano, quindi, di pratiche di sdemanializzazione.

Si attesta, inoltre, che all'avvio del lavoro di aggiornamento per l'identificazione del reticolo idrico è stato acquisito dal Regione Lombardia il file relativo al Reticolo Master, che è stato usato come base di partenza per la successiva identificazione finale elaborata.

4. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Al fine di semplificare la lettura degli elaborati cartografici prodotti, viene ripreso nel seguito l'elenco dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio comunale appartenenti al Reticolo Idrico Principale, così come riportati nell'allegato A alla D.G.R. X/2591 del 31/10/2014:

- Fiume Serio (BG 088): in posizione Est del territorio comunale, a confine con il Comune di Cavernago; vista l'estensione del letto del fiume, non vengono riportate le coordinate Gauss-Boaga del tratto ricadente nel territorio comunale di Ugnano, ma si rimanda alla visualizzazione cartografica.

5. RETICOLO IDRICO MINORE

Nel caso particolare del territorio in esame, non sono stati identificati altri corsi d'acqua rispetto a quelli costituenti il reticolo idrico principale (rif. all. A alla D.G.R.) ed il reticolo consortile (rif. all. C), per cui non viene identificato reticolo idrico minore di competenza comunale.

6. RETICOLO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

Viene fornito in calce al presente documento l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, identificati con successione numerica e denominazione di cui all'All. C della D.G.R. X/2591 del 31/10/2014.

Per ogni corso si riportano inoltre:

- limiti del tratto identificato come appartenente al reticolo consortile nel territorio comunale (in forma descrittiva);
- l'eventuale sbocco a valle;
- alcune caratteristiche salienti dei tracciati.

Poiché alcune rogge presentano molte diramazioni all'interno del territorio comunale, sono state assegnate lettere in successione alfabetica ai differenti rami, in modo da semplificarne l'identificazione cartografica.

7. DEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale sono fissate, secondo quanto disposto nel R.D 523/1904, in misura pari a 10 m per ciascuna sponda, salvo eventuali modifiche definite dalla normativa regionale, e sono riportate nella cartografia allegata con simbologia distinta.

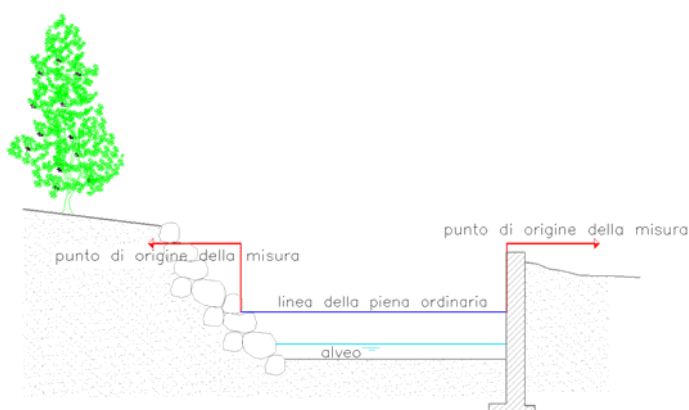
Allo stesso modo, sono identificate la fasce di rispetto definite dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali per quanto attiene il Fiume Serio.

Per identificare la fascia di rispetto di 10 m sui corsi inseriti nel reticolo idrico principale (Fiume Serio), sono stati presi come riferimento gli elementi morfologici significativi per l'identificazione della sponda incisa riportati sul rilievo aerofotogrammetrico (datato 2008) e verificati sul posto. Si segnala che la traccia del corso d'acqua è soggetta a variazioni nel tempo nella conformazione dell'alveo e delle scarpate, per cui la fascia individuata è riferita allo stato di fatto alla data del rilevamento; potrà, quindi, subire aggiornamenti in funzione di nuovi rilievi o nuovi criteri e fasciature introdotti da Organi di livello superiore. In ogni caso, laddove non è stato possibile evidenziare arginature o orli di scarpata, la fascia è stata imposta facendo riferimento al limite tra la fascia A e la fascia B del P.A.I., mantenendo quindi un criterio cautelativo.

Sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze devono essere misurate dal piede arginale o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.



Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.



A causa di possibili imprecisioni nella rappresentazione cartografica, dovute alle dimensioni del segno grafico, si renderà necessario verificare con opportuni rilievi e/o ispezioni mirate la correttezza di quanto evidenziato in carta da parte del soggetto che presenterà istanza di autorizzazione ad interventi in prossimità della rete idrografica.

Nell'eventualità in cui un corso d'acqua, per cause naturali, modifiche nel tempo la sua linea di normale deflusso, si renderà necessario ridefinire le fasce di rispetto sul nuovo tracciato, mantenendo comunque anche quella applicata alla sede originaria, a meno che non si dimostri che quest'ultima non riveste più alcuna funzione idraulica e si attivino le procedure per la sdemanializzazione dell'alveo abbandonato in conformità alle nuove disposizioni specificate nella D.G.R. 2176 del 25/07/2014.

Relativamente ai corsi del reticolo consortile (rif. allegato C alla citata D.G.R), le fasce di rispetto sono definite dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, con riferimento alle indicazioni del R.D. 368/1904. In merito alla rete consortile insistente sul territorio comunale di Urgnano, vengono prodotte le seguenti osservazioni:

- o si tratta di un reticolo artificiale ad uso irriguo e con associata funzione di sgrondo delle acque meteoriche;
- o il deflusso delle acque nella rete è sufficientemente controllato e monitorato (i numerosi nodi di partizione e le derivazioni comandate presenti consentono la regolazione dei flussi idrici);

o ampi tratti, soprattutto all'interno delle aree edificate, sono stati nel tempo tompinati o modificati nel tracciato in base alle esigenze di espansione urbanistica (su autorizzazione dell'Ente competente).

In base a quanto esposto, il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, in accordo con l'Amministrazione Comunale, ha ritenuto sufficientemente cautelativo in termini di tutela idraulica e di salvaguardia ambientale assegnare una fascia di rispetto di 10 m ai rami principali a cielo aperto di Roggia Ugnana, Brignana, Vescovada di Valle e Morla di Comun Nuovo e Spirano (rami A), al Canale Adda – Serio (rami A e B), di 5 m a tutti i rami derivati.

Tali fasce garantiranno anche al Consorzio di Bonifica l'accessibilità ai tracciati così da poter attuare tutti gli interventi necessari per una corretta manutenzione della rete.

IDENTIFICAZIONE RETICOLO IDRICO CONSORTILE

N.	Denominazione	Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune	Sbocco a valle	Note
201	Canale Adda – Serio Ramo A	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dal confine con il comune di Zanica al recapito nel F. Serio.	Fiume Serio	Il canale è interamente coperto
201	Canale Adda – Serio Ramo B	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dal confine con il Comune di Zanica (presso la cascina Molino Basella) allo sbocco nel ramo A	Canale Adda – Serio Ramo A	Il canale è interamente coperto
251	Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano Ramo A	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dal confine con il comune di Comun Nuovo (nei pressi di cascina Battaina) al confine con il comune di Spirano (nei pressi di cascina Picenni).	Prosegue il suo corso in territorio comunale di Spirano	
251	Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano Ramo B	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine, in via Don Guanella, al confine con il Comune di Spirano	Si unisce al ramo A in Comune di Spirano	

N.	Denominazione	Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune	Sbocco a valle	Note
	Fosso Brignanello	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dal confine con il Comune di Zanica allo sbocco in Comune di Zanica	Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano Ramo A	Questo ramo si snoda a cavallo del confine tra i due Comuni di Ugnano e Zanica
258	Roggia Ugnana			La Roggia Ugnana è suddivisa in vari rami, che coprono buona parte del territorio comunale. Ad ogni ramo è stata assegnata una lettera, al fine di poterne identificare la traccia nella cartografia allegata, e se ne riportano i dettagli.
258	Ramo A	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine in Comune di Zanica allo sbocco in Comune di Cologno al Serio	Prosegue il suo corso in Comune di Cologno al Serio	
258	Ramo B	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco in Comune di Cologno al Serio (nei pressi di Cascina Bizzera)	Prosegue il suo corso in Comune di Cologno al Serio	

N.	Denominazione	Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune	Sbocco a valle	Note
258	Ramo C	Tutto il corso, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco in Comune di Cologno al Serio (a est della Cascina Il Pedone)	Prosegue il suo corso in Comune di Cologno al Serio	
258	Ramo E	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione dal ramo A allo sbocco nel ramo G sul confine comunale con Cologno al Serio. Dal ramo G deriva nuovamente in Comune di Cologno al Serio	Prosegue il suo corso in Comune di Cologno al Serio, come nuova derivazione del ramo G	
258	Ramo F	Tutto il corso, dall'origine come derivazione dal ramo A allo sbocco, nei pressi del confine con il Comune di Cologno al Serio, nel ramo G (nei pressi di Cascina Longo)	Roggia Urgnana – ramo G	
258	Ramo G	Tutto il corso.		Questo ramo si snoda a cavallo del confine tra i due Comuni di Urgnano e Cologno al Serio

N.	Denominazione	Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune	Sbocco a valle	Note
258	Ramo H	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco in territorio comunale di Spirano	Prosegue il suo corso in Comune di Spirano	
258	Ramo I	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco nello stesso ramo A	Roggia Ugnana – ramo A	
258	Ramo L	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo A (fosso di circonvallazione) allo sbocco in territorio comunale di Cologno al Serio	Prosegue il suo corso in Comune di Cologno al Serio	
258	Ramo M	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo A (fosso di circonvallazione) allo sbocco in territorio comunale di Cologno al Serio	Prosegue il suo corso in Comune di Cologno al Serio	

N.	Denominazione	Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune	Sbocco a valle	Note
258	Ramo N	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco nei pressi del confine con il Comune di Cologno al Serio, nel ramo G	Roggia Ugnana – ramo G	
258	Ramo O	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo L allo sbocco nel ramo L	Roggia Ugnana – ramo L	
258	Ramo P	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo O allo sbocco nel ramo M	Roggia Ugnana – ramo M	
258	Ramo Q	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo M allo sbocco nel ramo M	Roggia Ugnana – ramo M	

N.	Denominazione	Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune	Sbocco a valle	Note
	Roggia Brignana			La Roggia Brignana è suddivisa in vari rami, che coprono buona parte del territorio comunale. Ad ogni ramo è stata assegnata una lettera, al fine di poterne identificare la traccia nella cartografia allegata, e se ne riportano i dettagli.
	Ramo A	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dal confine con il Comune di Zanica allo sbocco nella Roggia Ugnana – ramo H	Roggia Ugnana – ramo H	
	Ramo B	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione della Roggia Brignana - ramo A allo sbocco nella Roggia Ugnana – ramo A	Roggia Ugnana – ramo A	
	Ramo C	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione dal ramo A allo sbocco nel ramo A	Roggia Brignana – ramo A	

N.	Denominazione	Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune	Sbocco a valle	Note
	Ramo D	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco nella Roggia Ugnana – ramo A	Roggia Ugnana – ramo A	Il tacciato si snoda a lato della S.S. n. 591 ed è intubato
	Ramo E	Tutto il corso, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco nel ramo F	Roggia Brignana – ramo F	
	Ramo F	Tutto il corso, dall'origine come derivazione del ramo A allo sbocco nella Roggia Ugnana – ramo A	Roggia Ugnana – ramo A	
	Ramo G	Tutto il corso, dall'origine come derivazione del ramo G allo sbocco nella Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano nei pressi di via Comun Nuovo	Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano	
	Ramo H	Tutto il corso, dall'origine come derivazione della Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano – ramo A allo sbocco nella Roggia Ugnana - ramo H	Roggia Ugnana – ramo H	

N.	Denominazione	Tratto classificato come reticolo consortile nel Comune	Sbocco a valle	Note
	Ramo I	Tutto il corso, dall'origine come derivazione della Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano – ramo A allo sbocco nella Roggia Brignana – ramo A	Roggia Brignana – ramo A	Collegamento tra il ramo A della Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano e il ramo A della Roggia Brignana
470	Roggia Vescovada di Valle	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dal confine con il comune di Zanica (nei pressi di cascina Bettolino) al confine con il comune di Cologno al Serio.	Prosegue il suo corso in Comune di Cologno al Serio	
	Fosso Stella	Tutto il corso, dall'origine come derivazione della Roggia Brignana – ramo D allo sbocco nella Roggia Brignana – ramo E	Roggia Brignana – ramo E	
	Fosso Magri	Tutto il corso interessante il territorio comunale, dal confine con il Comune di Zanica allo sbocco nella Roggia Vescovada di Valle	Roggia Vescovada di Valle	
	Derivazione Fosso Magri	Tutto il corso, dall'origine come derivazione del Fosso Magri allo sbocco nel Fiume Serio	Fiume Serio	

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE MODIFICHE EFFETTUATE RISPETTO AL RETICOLO DEL MARZO 2004 (APPROVATO MAGGIO 2005)

N.	DENOMINAZIONE	MODIFICA
1	Fosso Brignanello	aggiunta traccia porzione ovest sul confine con il Comune di Zanica, in quanto la relativa fascia di rispetto interessa il territorio comunale di Ugnano
2	Roggia Brignana – ramo D	eliminato tratto da via Basella verso il comune di Cologno al Serio in quanto abbandonato e privo di valenza idraulica
3	Roggia Brignana – ramo F	eliminato collegamento con Roggia Ugnana – ramo A in quanto non più utilizzato e privo di valenza idraulica
4	Roggia Brignana – ramo C	ridisegnato tratto finale a seguito realizzazione nuovo P.L.
5	Derivazione Fosso Magri	prolungato tratto finale verso il Fiume Serio
6	Fosso Magri	ridisegnata traccia nei pressi della cascina Zanchi in quanto riscontrato andamento differente rispetto a quanto precedentemente identificato
7	Roggia Ugnana – ramo B	ridisegnata traccia da Cascina Carminati al confine con il comune di Cologno al Serio in quanto riscontrato andamento differente rispetto a quanto precedentemente identificato
8	Roggia Ugnana – ramo E	ridisegnata traccia nei pressi di via Dante in quanto riscontrato andamento differente rispetto a quanto precedentemente identificato
9	Roggia Ugnana – ramo D	eliminato l'intero tratto in quanto non più utilizzato e privo di valenza idraulica
10	Roggia Ugnana – ramo A-L	aggiunto ramo di collegamento tra Roggia Ugnana – ramo A e Roggia Ugnana – ramo L in quanto ripristinato e con valenza idraulica acquisita
11	Roggia Ugnana – ramo L	ridisegnato tratto finale in quanto riscontrato andamento differente rispetto a quanto precedentemente identificato

N.	DENOMINAZIONE	MODIFICA
12	Roggia Ugnana - ramo N, ramo O, ramo Q e ramo P	aggiunti nuovi rami in quanto ripristinati e con valenza idraulica acquisita
13	Roggia Ugnana – ramo L-M	aggiunto ramo di collegamento tra Roggia Ugnana – ramo L e Roggia Ugnana – ramo M in quanto ripristinato e con valenza idraulica acquisita